Master
PUNTO CABRIO 1.25 '95
DELTA 1.6 I.E. '94
ROVER 216 SI '95 A/C
Via Casilina 257 tel. 27 54 81 0

l'Unità Mercoledì 22 novembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
ROVER 111 SI 3P '95
CITROËN AX 1.4 TD Eco '93
BMW 320I 24V '91 Clima
Via Casilina 257 tel. 27 54 81 0

Al Policlinico i dottori alzano il tiro della protesta

Serrata dei medici Gli ambulatori chiusi per 6 giorni

Serrata degli ambulatori del Policlinico Umberto I. I medici dell'ospedale hanno deciso di tenerli chiusi da domani fino al 28 novembre. Saltano migliaia di appuntamenti fissati da mesi e non si accetteranno prenotazioni. Alla base della protesta il pericolo che dallo stipendio di docenti e primari venga recuperata l'indennità «De Maria» elargita fuorilegge e per anni dal rettore Giorgio Tecce. I medici chiedono uno stanziamento a sanatoria nella finanziaria

LUCA BENIGNI

■ I medici prendono in ostaggio il Policlinico Umberto I. Da domani fino al 28 novembre non si faranno visite ambulatoriali. Le strutture saranno vietate ai cittadini. Non si accetteranno prenotazioni e salteranno tutti gli appuntamenti precedentemente presi e magari fissati dopo mesi di lista d'attesa.

Il coordinamento dei medici che guida la protesta ha deciso ieri dopo una lunga assemblea di alzare il livello dello scontro per ottenere il recupero dei soldi persi con la soppressione della indennità «De Maria» considerata illegittima dal Consiglio di Stato ma che il rettore continuò a corrispondere per anni. I medici da parte loro non si sono mai accorti del problema e anzi quando gli venne sottoposto – (a farlo fu l'ex direttore generale Tommaso Longhi nel settembre '94) – gridarono al sopruso. E per altri tre mesi ottennero l'indennità pur sapendo che si trattava di una corresponsione illegittima. A gennaio poi è stato lo stop definitivo.

Nonostante questo i vertici universitari ufficialmente si guardano bene dall'indicare i nomi dei responsabili di questa situazione che tra l'altro poteva tranquillamente essere sanata nel corso di questi mesi con gli strumenti previsti dalla legge. Tranquillizzano oggi i medici dichiarando di garantire comunque durante lo sciopero le visite ma poi scaricano il problema complessivo sulla gente serrando gli ambulatori per sette giorni. D'accordo con loro e con questa forma di lotta esasperata sono di sicuro il rettore Giorgio Tecce e il preside della facoltà di Medicina Luigi Frati che dopo aver creato le condizioni e la base della protesta ora la sostengono convinti. Non condivide queste forme di protesta l'assessore regionale alla Sanità Lionello Cosentino che rispetto al Policlinico ha le mani legate dalla mancanza di rendiconti contabili del '94 e del bilancio di previsione del '95 non ancora presentati nonostante mesi di solleciti e il fatto che siano indispensabili per procedere a qualsiasi azione.

«Le responsabilità a questo punto sono chiare ma non ci intimoriscono. Il